



NAPOLI NOBILISSIMA

Nunzio Ruggiero

ABSTRACT

De Sanctis e il Circolo Filologico. Topografia della cultura nella Napoli postunitaria

Un'idea di critica intesa come esercizio di semiosi civile guidò il duplice impegno di costruzione storico-letteraria ed etico-politica che Francesco De Sanctis svolse tra il 1876 e il 1883, nel tempo in cui fondò e diresse il Circolo Filologico di Napoli. Il compito del 'Nation-builder', inteso qui come artefice di paradigmi culturali per la Città e per la Nazione, si compiva all'indomani dell'Unità a partire da un laborioso processo di recupero e riuso degli spazi religiosi dell'ex-capitale, destinati a scuole e atenei, biblioteche e palestre che egli stesso contribuì a fondare o a rifondare. Una lettura geo-storica di alcuni siti del centro antico – con la messa a fuoco delle relative inquadrature ricavate dalla pianta Schiavoni del 1879 – consente di individuare la genesi di un paesaggio che fu insieme reale e ideale, in quanto destinato a modificare la fisionomia dell'ex-capitale, e al contempo a strutturare l'immaginario degli scrittori della Nuova Italia.

De Sanctis as Nation-BUILDER: The Role of the Philological Club of Naples in the City and the Nation

Francesco De Sanctis's cultural militancy between 1876 and 1883, a two-pronged effort engaged with both the history of literature and political ethics, was guided by an idea of criticism as an exercise of civil semiosis, which included the founding and directing of the Philological Club of Naples. The task of the 'Nation-builder', understood here as the artificer of cultural paradigms for both the City and the Nation, arose with the unification of Italy and consisted in a laborious process of appropriation and reutilization of erstwhile religious buildings in the former capital, turning them into schools and universities, public libraries, and gymnasiums, which De Sanctis himself helped to found or refound. A geo-historical interpretation of several sites in the old city-center – focusing on the relative tables in the 1879 Schiavoni plan of the city – enables us to trace the genesis of a landscape that was both real and ideal, since it would modify the physiognomy of the former capital, while at the same time shaping the imagination of the writers of the New Italy.